

DENTRO LA NOTIZIA

Renziani e bersaniani si litigano il Tg3 La Berlinguer? Al posto dell'Annunziata

Per liberare la poltrona da direttore si pensa anche a una candidatura di Bianca per il Campidoglio. In corsa Dell'Aquila e De Siervo



Toh, si rivede il Veltroni critico cinematografico

Il primo amore non si scorda mai. Se poi a questo aggiungiamo anche che in politica soffia aria di rottamazione, allora il ritorno di Walter Veltroni alla critica cinematografica è ancora più comprensibile. L'ex segretario del Partito democratico sarà impegnato su Iris, la rete tematica di Mediaset diretta da Giuseppe Feyles, per commentare la retrospettiva «Se questo è un uomo». Il primo appuntamento è per oggi, in prima e seconda serata, con il capolavoro di Stanley Kubrick «Full Metal Jacket» e «Ogni cosa è illuminata», tratto dal romanzo di Jonathan Safran Foer. L'ex sindaco di Roma si occuperà poi di «Flags of Our Fathers» e «Lettere da Iwo Jima». E così ogni settimana, fino a maggio, per un totale di dieci serate. Al centro sempre pellicole di grande capacità evocativa. Tra gli altri titoli: «Black Book», «Dark Blue World», «Defiance-I giorni del coraggio» e «Intrigo a Berlino». Tutte ottime trame, ideali per chi deve tenersi lontano da quelle romane.

di MARCO CASTORO

Anche in Rai la sfida tra Matteo Renzi e Pier Luigi Bersani prende corpo. Il Tg3 è diventato il premio da contendersi tra renziani e bersaniani. L'attuale direttore Bianca Berlinguer potrebbe lasciare la direzione per due motivi: 1) una candidatura nel Pd a sindaco di Roma; 2) una conduzione importante, magari al posto di Lucia Annunziata. Se ciò accadrà il bersaniano Guido Dell'Aquila potrebbe ritornare al Tg3 come direttore, dopo che è stato il vice di Antonio Di Bella prima al telegiornale poi a Raitre. Quest'ultima poltrona l'ha lasciata con l'arrivo di Andrea Vianello. Per contro c'è anche un renziano che scalpita in Rai: si tratta di Luigi De Siervo, il responsabile di area della divisione commercializzazione tv, video e canali tematici. De Siervo è la punta di diamante dei renziani in Rai. Tra l'altro sua sorella è una delle collaboratrici più strette del sindaco di Firenze.

La mannaia di Cairo

L'arrivo di Urbano Cairo a La7 provocherà inevitabilmente la revisione dei contratti delle star dell'emittente. La scure si sta agitando non solo per le produzioni di Cristina e Benedetta Parodi, ma anche per gli altri divi del teleschermo. Verranno proposti contratto al ribasso per Gad Lerner, Lilli Gruber, Luca Telese, Nicola Porro, Corrado Formigli e Myrta Merlino. Non corre nessun rischio invece Enrico Mentana, in quanto il suo ingaggio di base non è

stellare (per sua scelta). Il direttore del tiggì ha sempre puntato sul "premio partita".

La primavera di Masi

Il Tg2 diretto da Marcello Masi ha avuto un risveglio nel mese di marzo dopo un lungo periodo di letargo. Nella media del mese il telegiornale può vantare dati migliori rispetto anche al Tg di La7 diretto da Enrico Mentana. In valori assoluti si registra una crescita di 120 mila telespettatori nell'edizione delle 13 (+0,37% di share) e una media di 2 milioni e 350 mila (8,34% di share) nell'edizione delle 20.30. Un dato molto significativo se si considera il fatto che Raidue continua a vivere un momento molto difficile per quanto riguarda gli ascolti. Il tiggì di Mentana nel mese di marzo vanta una media di poco superiore ai 2 milioni, per uno share del 7,72% di share.

Maggioni firma anche Televideo

Monica Maggioni, direttore di Rainews 24 ha assunto la responsabilità ad interim di Televideo. Dopo quasi 1 anni di direzione, Antonio Bagnardi lasciò l'incarico.

Il ballo di Squinzi

Chi ha visto al Tg5 l'intervista a Giuseppe De Filippi al president di Confindustria, Giorgio Squinzi sicuramente ha ondeggiato davanti alla tv. L'intervistato si muoveva continuamente davanti a microfono e telecamere come se avesse di prurito alla schiena. Chissà, magari prima o poi nascerà un corpo di ball pure a Confindustria.